



PRODUZIONE DIFFUSIONE FORMAZIONE ARTI VISIVE



Susanna Cati

FLUERE

SUSANNA CATI

FLUERE

a cura di Barbara Pavan

13 maggio - 3 giugno 2023

F'ART Spazio per l'Arte Contemporanea
via S. Francesco di Paola, 13
67100 L'Aquila AQ

FLÚERE

di Barbara Pavan

FLÚERE raccoglie e presenta una sintesi del lavoro di Susanna Cati degli ultimi tre anni. Una ricerca iniziata durante la pandemia che ha nell'acqua il suo *fil rouge* – principio ispiratore e metafora di una pluralità di istanze individuali ed universali – e che prende forma attraverso una sperimentazione di tecniche e materiali che, pur partendo dalla cifra tessile, esplora l'utilizzo e la manipolazione di materie altre. Evolve anche, per l'artista, nello stesso arco temporale, il rapporto e il dialogo con lo spazio, allorché la sua pratica si libera da una bidimensionalità residua cui la costringeva l'intreccio alla base della tessitura e di cui già attraverso il *tufting* e l'assemblaggio aveva iniziato a superare i confini. Approda infine ad una tridimensionalità piena che le consente dapprima di stabilire una diversa relazione tra l'opera e il fruttore e successivamente, con le più recenti installazioni *site specific*, un dialogo tra l'opera e lo spazio, arrivando a creare ambienti immersivi all'interno dei quali artista ed osservatore condividono una comune esperienza seppur da punti di vista differenti.

Un primo ciclo di lavori di questa nuova ricerca è confluito in KAIROS, un progetto articolato in una serie di sette opere/contenitori, ognuna delle quali racchiude frammenti ritagliati dallo spazio/tempo della vita dell'artista, e di sette arazzi/racconto, realizzati per stratificazione di riflessioni ed osservazioni ispirate appunto da *kairos*, qui inteso nella sua accezione di *minuscola correzione che favorisce un nuovo esito positivo di un fenomeno*. Sono lavori generati dall'anomalia del *lockdown* che ha modificato la percezione di *chronos* – il tempo lineare: i 69 giorni durante i quali quest'ultimo ha assunto parametri diversi da quelli a cui si era abituati l'hanno condotta verso l'esplorazione un tempo indefinito nella durata ma definito dalla qualità, dallo spessore, dalla profondità degli eventi. La ricerca artistica ha coinciso con quella personale in un certosino lavoro di recupero, classificazione, analisi che attinge dalla propria storia e dalla propria esperienza. Setacciando la memoria, ha rivisitato una tessera alla volta il complesso mosaico che è l'esistenza, in un esercizio di decostruzione e ricostruzione successivamente declinato in *capitoli* di una narrazione che indaga il mistero di chi siamo, in equilibrio tra chi siamo stati e chi diventeremo.

Dunque, il tema del 'fluire' compare già in questi lavori che contengono l'essenza di un viaggio avanti e indietro lungo la linea non temporale ma, piuttosto, degli accadimenti e delle circostanze che li hanno generati: ognuno è una tappa nel cammino verso la consapevolezza, una sintesi della dualità tra la specifica unicità dell'individuo e l'universalità della comune esperienza umana. Un progetto/percorso in cui citazioni multietnico-culturali, istanze personali e collettive – l'amicizia, l'amore, la paura, la morte – si intrecciano nello spazio definito del *contenitore* o del perimetro tessile. Il limite spaziale, nell'opera come nella forzata clausura derivata dalle restrizioni dovute alla pandemia, consente l'osservazione al di là delle pieghe del tempo, la ridefinizione dei contorni, l'individuazione dei più piccoli dettagli. Se l'opera ha in principio una funzione catartica, essa diventa, infine, liberatoria.

Se il semplice trascorrere del tempo, infatti, non conduce alla saggezza, la conoscenza avvicina certamente alla libertà: *kairos* è la chiarezza che ci salva dall'oscuro abisso di *chronos*. Anche alla radice delle due opere tessili appartenenti a questa serie ed esposte in FLÚERE troviamo l'osservazione delle anomalie quasi impercettibili che cambiano però il senso e la direzione del destino, sollevando riflessioni che trasformano il flusso di pensieri in una narrazione stratificata e aperta ad ulteriori contaminazioni. Entrambe ispirate al mare, in una lettura tanto ampia dell'elemento e di ciò che ad esso riconduce o ne deriva quanto ristretta al dettaglio minimo, appunto, capace di innescare considerazioni che amplificano la cifra della parola, superandone il valore semantico, assumendo la forza della profondità del tempo e delle variazioni che differenti interpretazioni culturali, emotive, spirituali hanno determinato. Sfumature trascurabili che si rivelano elementi fondamentali per un nuovo corso di pensieri, generando evoluzioni inaspettate.

Ad un ampio studio sull'acqua e sulle sue multiformi metamorfosi attinge invece la successiva raccolta di lavori, eterogenei per tecniche e materiali, che confluiscce nel progetto LE RAGIONI DELL'ACQUA. Compare, in queste piccole opere, un più corposo utilizzo di materiali di scarto in un *upcycling* che è esso stesso parte integrante della ricerca tuttora *in fieri* dell'artista. Dunque lavori di dimensioni contenute, ibridi a metà tra le infinite forme dei cristalli di neve e un erbario di fiori fantastici e immaginari, che restituiscono una riflessione sugli infiniti e ineludibili legami non solo tra le differenti specie dei viventi e tra queste e i singoli elementi della natura, ma anche tra universo fenomenico visibile ed invisibile, evidenziando – anche qui – come ogni unità dell'intero sia in realtà in una continua e perenne mutazione, un flusso in cui tutto è interconnesso. GRAZIE, l'opera di questa serie esposta in mostra, è ispirata alla teoria dello scienziato giapponese Masaru Emoto che sostiene esservi una relazione tra i pensieri e le parole degli esseri umani e le reazioni molecolari dell'acqua. Nel caso specifico, Cati evoca l'immagine cristallizzata dell'acqua in risposta alla parola "grazie" che sembra possa assomigliare ad un meraviglioso fiore bianco.

Un'accelerazione nell'ambito della ricerca sui materiali è intervenuta nel corso dello scorso anno e ha condotto ad opere di dimensioni maggiori o modulari. È il caso di IN FONDO AL MAR, esposta in anteprima in occasione di *The Soft Revolution* al Museo del Tessile di Busto Arsizio, per il Salone Italia del WTA World Textile Art, realizzata elaborando e manipolando bottiglie di plastica riciclate in continuità con la scelta di indagare, anche attraverso i linguaggi dell'arte, il valore e la centralità dei materiali di scarto in un'ottica di sostenibilità e di circolarità. È nuovamente il mare protagonista di una riflessione volta a evidenziare l'impatto dell'intervento umano sull'ambiente richiamando però il singolo individuo alla propria personale responsabilità. Affrontando il tema della presenza massiccia di sostanze plastiche nei bacini d'acqua più o meno grandi anche in forme ormai così pervasive da penetrare all'interno degli organismi che li abitano, finanche nelle piante e nelle rocce, passando poi lungo tutta la catena alimentare, non manca di rilevare che l'elemento inquinante per eccellenza non è la materia in sé quanto piuttosto l'uso e abuso che gli esseri umani ne fanno. L'opera testimonia come un problema possa trasformarsi in opportunità e come un materiale potenzialmente inquinante possa invece diventare un elemento di bellezza di grande valore laddove si inneschi un processo virtuoso nel trattarlo. Ma non manca di sottolineare come talvolta sia più facile accontentarsi dell'illusione di cui nutriamo i nostri occhi che indagare oltre la superficie, nelle pieghe più nascoste della realtà alla ricerca della verità.

Nella medesima ottica rientra anche SORGENTE, un'installazione che allude alla circolarità dei cicli naturali e che manifesta la necessità che ad essa possa far eco una circolarità che abbracci tutti prodotti delle attività umane. La sorgente evoca dunque una nascita – o meglio una rinascita – attraverso l'uso di scarti e di tessili di recupero che trovano nell'intervento artistico la fonte di una nuova vita.

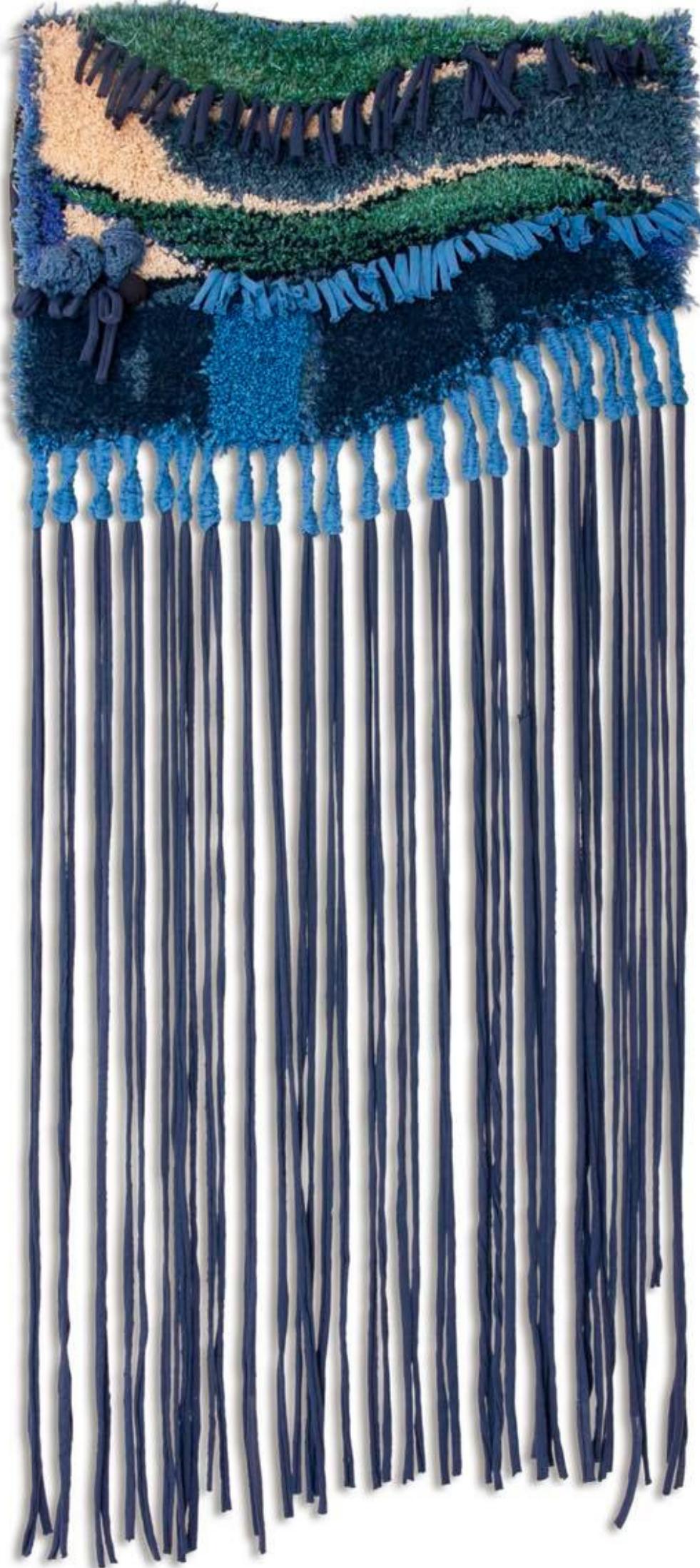
Torna successivamente alla dimensione introspettiva con ABISSO, l'opera realizzata per *Fiberstorming*, il Salone Italia del WTA World Textile Art a Bergamo, che ci riporta al mare o, meglio, nelle sue profondità più buie dove i raggi del sole faticano ad arrivare. In quell'oscurità però si scopre una straordinaria varietà di forme di vita, un mondo alieno popolato di creature di altre ere, di esseri viventi che si nutrono nella luce della propria bioluminescenza. L'installazione di Cati rimarca che per vedere occorre il coraggio di guardare oltre l'orizzonte conosciuto, di affrontare le tenebre per sconfiggere la paura. L'abisso non è un vuoto inanimato: ce lo insegna la natura, ce lo conferma la discesa nella nostra interiorità. Ogni elemento è connesso con il resto dell'universo, tangibile e intangibile, e dunque ognuno ha eguale importanza, ognuno è prezioso, meritevole di essere conosciuto.

Prosegue invece la ricerca nell'uso delle plastiche in FONS, FONTIS grande installazione modulare ed immersiva di cui in FLÚERE è esposta un'anteprima. Il progetto è sviluppato grazie al supporto di ACQUA ROCCHETTA e indaga le diverse declinazioni di un nuovo lessico contemporaneo in cui la collaborazione in sinergia tra diverse discipline conduce a pratiche virtuose in ambiti differenti. Attraverso l'interazione tra tecnologia, scienza ed attività produttive, ad esempio, è sempre più possibile rigenerare prodotti di scarto e dunque consolidare un percorso già avviato di circolarità che protegga le risorse naturali e l'ambiente in cui viviamo. FONS, FONTIS è la matrice di un alfabeto nuovo sollecitato da una riflessione libera dai pregiudizi sulle possibilità della plastica e che sposta la responsabilità del fattore inquinante dal materiale all'uomo che è il vero elemento che determina la differenza tra utile e dannoso. L'installazione restituisce un ambiente animato da creature fantastiche, un immaginario che prende forma da una visione utopica del futuro in cui le risorse dell'intelligenza umana saranno messe al servizio di un mondo migliore in cui vivere e prosperare.



crediti fotografici: Barbara Stavel

Kairos

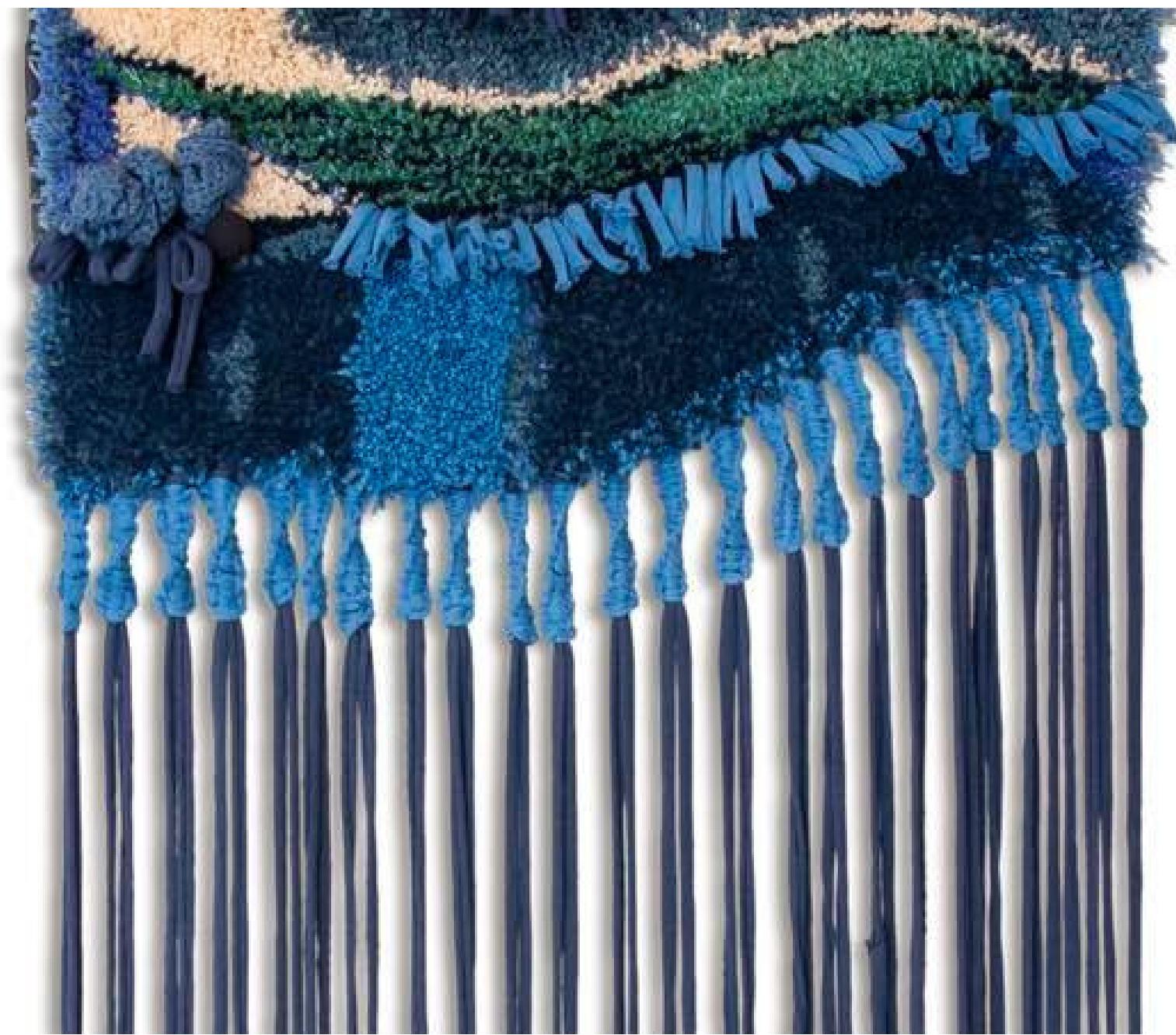


IL BORGO DI SCILLA

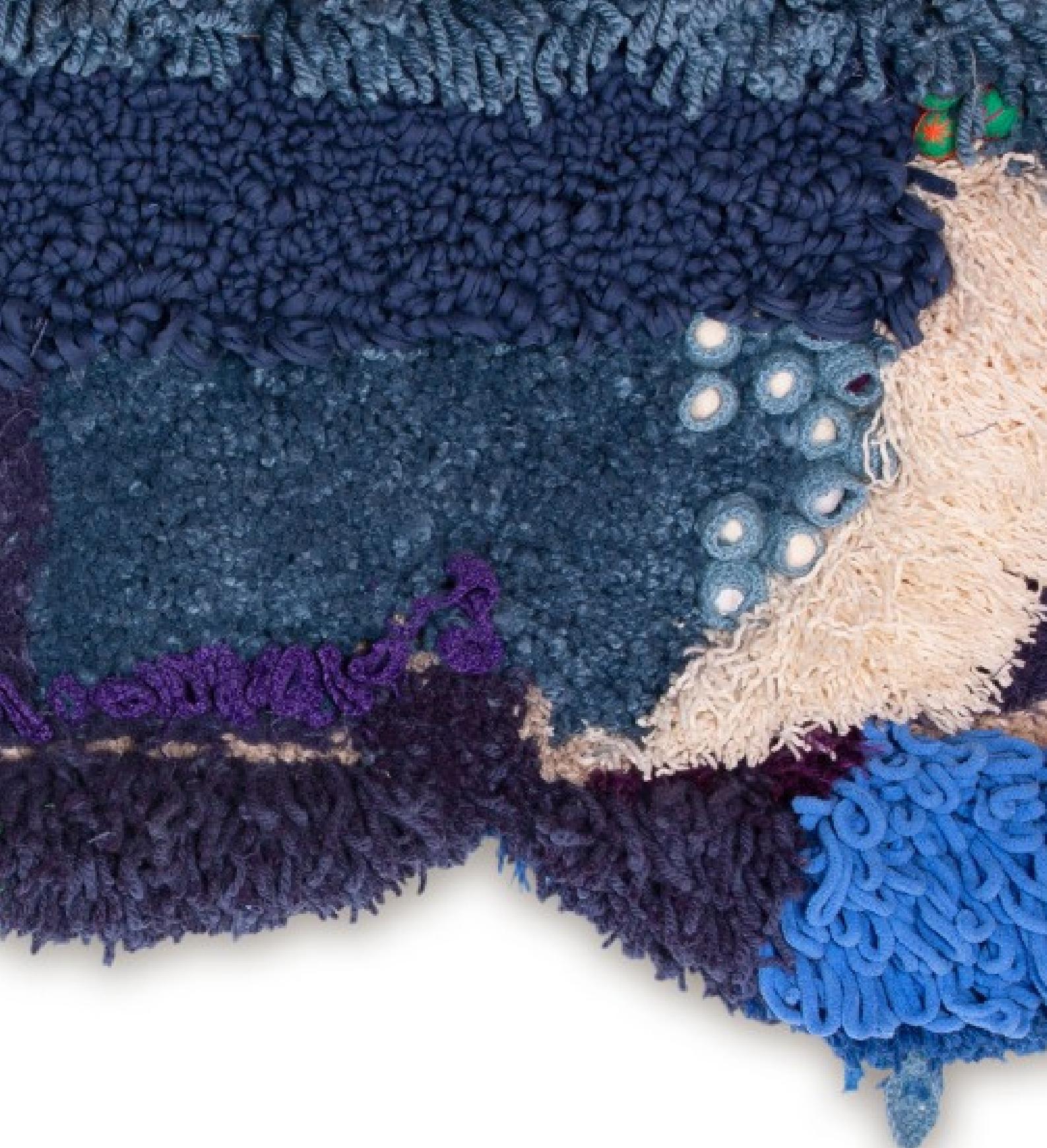
lana, fettuccia in viscosa, tessuto
jeans tufting, annodatura, macramé,
crochet
cm.60x50



Ispirato dal fondale marino di Scilla, appunto, dove la concomitanza di fattori estremamente rari ha generato un paesaggio marino che trova pochi riscontri in altre parti del mondo. Basta immergersi pochi istanti nelle sue limpide acque per restare incantati dallo scenario che appare davanti agli occhi. Il medium tessile ci restituisce un lavoro che vuol essere un tributo dal “come” - “come” la natura sappia tessere arazzi straordinari con fili trascurabili e impercettibili







BLU

lana, ciniglia, fettuccia in viscosa, cotone
cm.140x50



Secondo il pensiero di W.Kandinskij la forza psichica del colore permette il contatto con la dimensione spirituale e fa vibrare l'anima, risvegliandone le parti sopite e attenuando gli eccessi. In Kairos ricorre spesso nelle opere il colore blu in tutte le sue gradazioni. Sappiamo che simbolicamente il blu rappresenta il diritto di esprimersi e in questo pezzo si associa a questo bisogno di "metterci le mani".



L'arazzo è "pieno": annodatura a mano, annodatura con cappio, frange, tessitura kilim applicata, elementi crochet in un gioco di pieni e vuoti, pompon, foglie crochet, contorni stondati ed irregolari.

Un viaggio" dentro "molto faticoso.

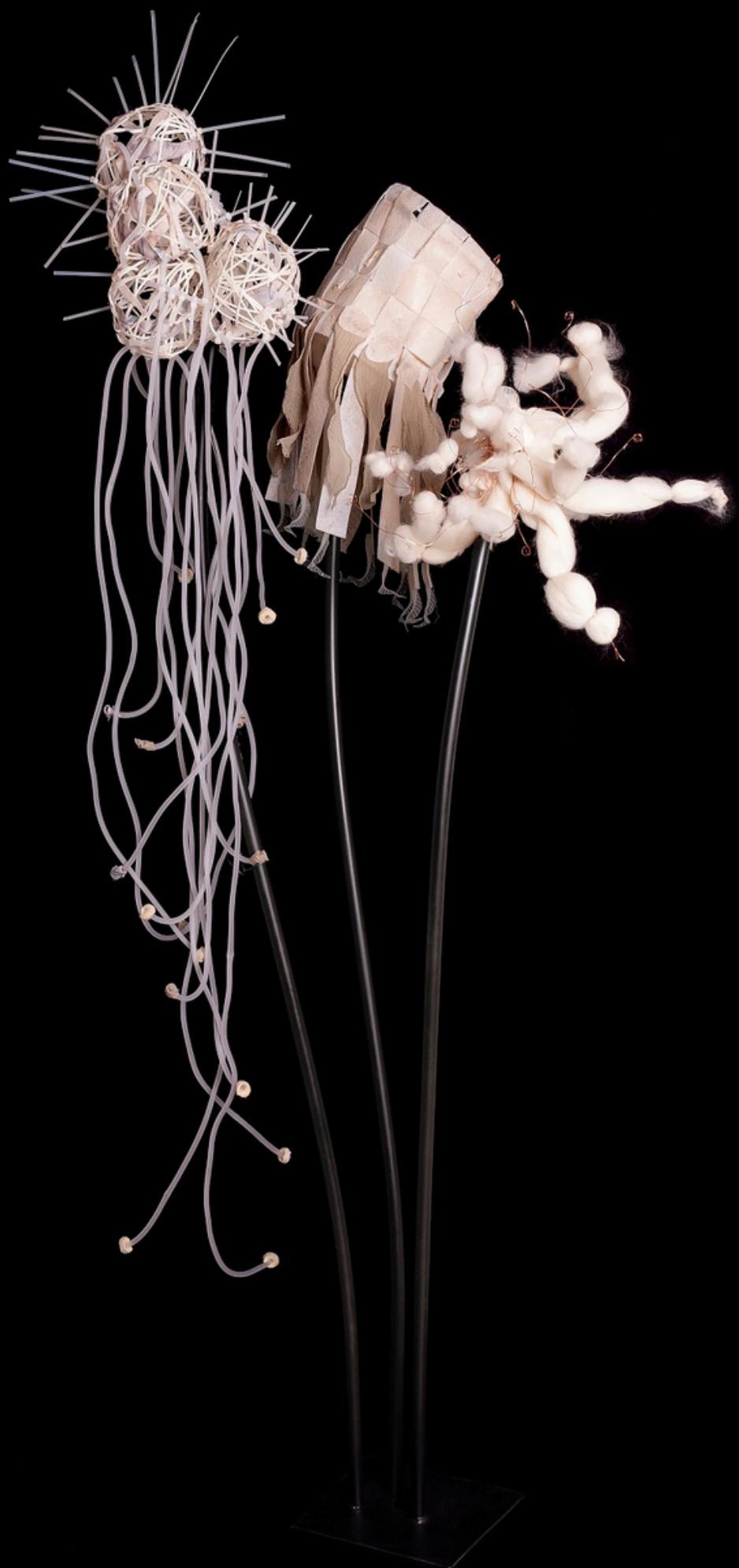
Abisso



ABISSO

cm.170x100 circa

base in ferro e tre elementi elaborati con tecniche tessili; feltro, organza di viscosa, cotone, tessuti riciclati, tubi in silicone, fascette elastiche, lana naturale non filtrata, rame.
anno 2022.



Nella recente ricerca di Susanna Cati il mare diventa elemento che permette di indagare parallelamente istanze urgenti della contemporaneità – dall'inquinamento all'alienazione – e questioni individuali che hanno nella loro cifra irrisolta e senza tempo il carattere di universalità.

Così è anche per *Abisso* che mutua il titolo dall'omonimo sostantivo maschile che assume una pluralità di significati - fisici, letterali, figurati – mantenendo la cifra comune nella caratteristica che ne contraddistingue la profondità: il buio.

È noto che più scendiamo verso il fondale marino più i raggi solari faticano ad arrivare. Nell'oscurità però si scopre una straordinaria varietà di forme di vita, un mondo alieno popolato di creature di altre ere, di esseri viventi che si nutrono nella luce della propria bioluminescenza.

Per vedere, occorre il coraggio di guardare oltre l'orizzonte conosciuto, di affrontare le tenebre per sconfiggere la paura. "Grandi sono le soddisfazioni di una vita laboriosa, agiata e tranquilla, ma ancora più grande è l'attrazione dell'abisso" scriveva Dino Buzzati. E quell'abisso non è un vuoto inanimato ma luogo vero, vivace e vivo: ce lo insegna la natura, ce lo conferma la discesa nella nostra interiorità. L'artista ci restituisce il senso di quanto ogni elemento sia in comunione con il resto dell'universo, tangibile e intangibile, al punto da poter confondere i percorsi che conducono dall'uno all'altro.



In questa fusione tra cielo, terra e abisso, ogni cosa ha eguale importanza, ognuna è preziosa e, dunque, meritevole di essere conosciuta, custodita, protetta. Citando Wislawa Szymborska, "La cosa che cade in un abisso / cade da cielo a cielo".

Testo critico di Barbara Pavan tratto dal catalogo di FIBERSTORMING progetto del Salone Italia del WTA World Textile Art e inserito negli eventi di Bergamo Brescia Capitali della Cultura 2023 tenutosi a Bergamo Città Alta, Ex Ateneo, nel mese di febbraio 2023 e patrocinato dal Comune di Bergamo, in cui l'opera è stata esposta.

Sorgente



SORGENTE
tessuti riciclati, scarti tessili, sfridi
annodatura, intreccio



In fondo al mar

Nessuno sa calcolare quanta plastica finisce davvero in mare - si ipotizza tra i 4,8 e i 12,7 milioni di tonnellate all'anno - ma ciò che sappiamo di certo è che disgregandosi in microplastiche essa si deposita in tutti gli elementi dell'ecosistema marino, ovunque - dai sedimenti dei fondali oceanici più profondi al ghiaccio che galleggia nell'Artico.

È un nemico pervasivo, nascosto nell'ingannevole trasparenza dell'acqua, annidato sotto il seducente avvicendarsi di una infinita scala di blu e di verdi del mare. A questa invasione silenziosa, capillare e pericolosa è ispirata quest'opera di Susanna Cati in cui, come un sasso lanciato nell'acqua, svela la sostanza dietro all'apparenza, porta alla luce le insidie rintanate al di sotto della superficie.

Culliamo l'illusione romantica del mare dimenticando che la devastante azione umana si insinua sistematicamente tra le sue onde, un pezzo di plastica alla volta, espandendosi come metastasi. L'artista pone l'osservatore davanti alla verità cruda mostrando, attraverso una cifra esasperata e surreale, l'evoluzione di questo processo di colonizzazione, restituendoci un fondale marino plasmato dall'interazione dell'acqua e della plastica, una porzione di bioma che ne evoca l'armonia cromatica, la pluralità di forme, la ricchezza di biodiversità, ma che ne è soltanto una replica artificiosa, un guscio vuoto ormai privo di ogni organismo vivente, utile solo nella sua bellezza estetica ad appagare gli occhi che non vogliono vedere.



IN FONDO AL MARE

cm.180x190 circa

Filati vari, fili di nylon, plastiche riciclate

intrecci tessili e macramè

Anno 2022



Fons, fontis

in collaborazione con





FONS, FONTIS
installazione modulare
dimensioni variabili
bottiglie in pet



Le condizioni del nostro pianeta impongono con fermezza agli individui ed a tutte le espressioni ad essi connesse, abitudini quotidiane, attività produttive, comunicazione, di assumersi la responsabilità di un cambio di passo nel condurre la propria esistenza, che tenga conto di emergenze ambientali sempre più incisive.

Le aziende ricoprono un ruolo fondamentale in questo scenario in quanto impegnate ad operare nella ricerca di un costante e delicato equilibrio che tenda, da un lato, verso la necessità di fornire adeguate risposte produttive ai consumatori in termini di qualità del prodotto e, dall'altro, alla realizzazione del minore impatto ambientale possibile nei processi industriali.

In riferimento alle acque minerali, che sono parte del più ampio ambito costituito dai prodotti alimentari, il tema della qualità è di imprescindibile rilevanza. L'originaria purezza, così come la presenza inalterata dei preziosi minerali che compongono la risorsa "acqua minerale naturale", devono essere preservate attraverso l'impiego di contenitori in grado di proteggere il loro contenuto dalle interferenze esterne.

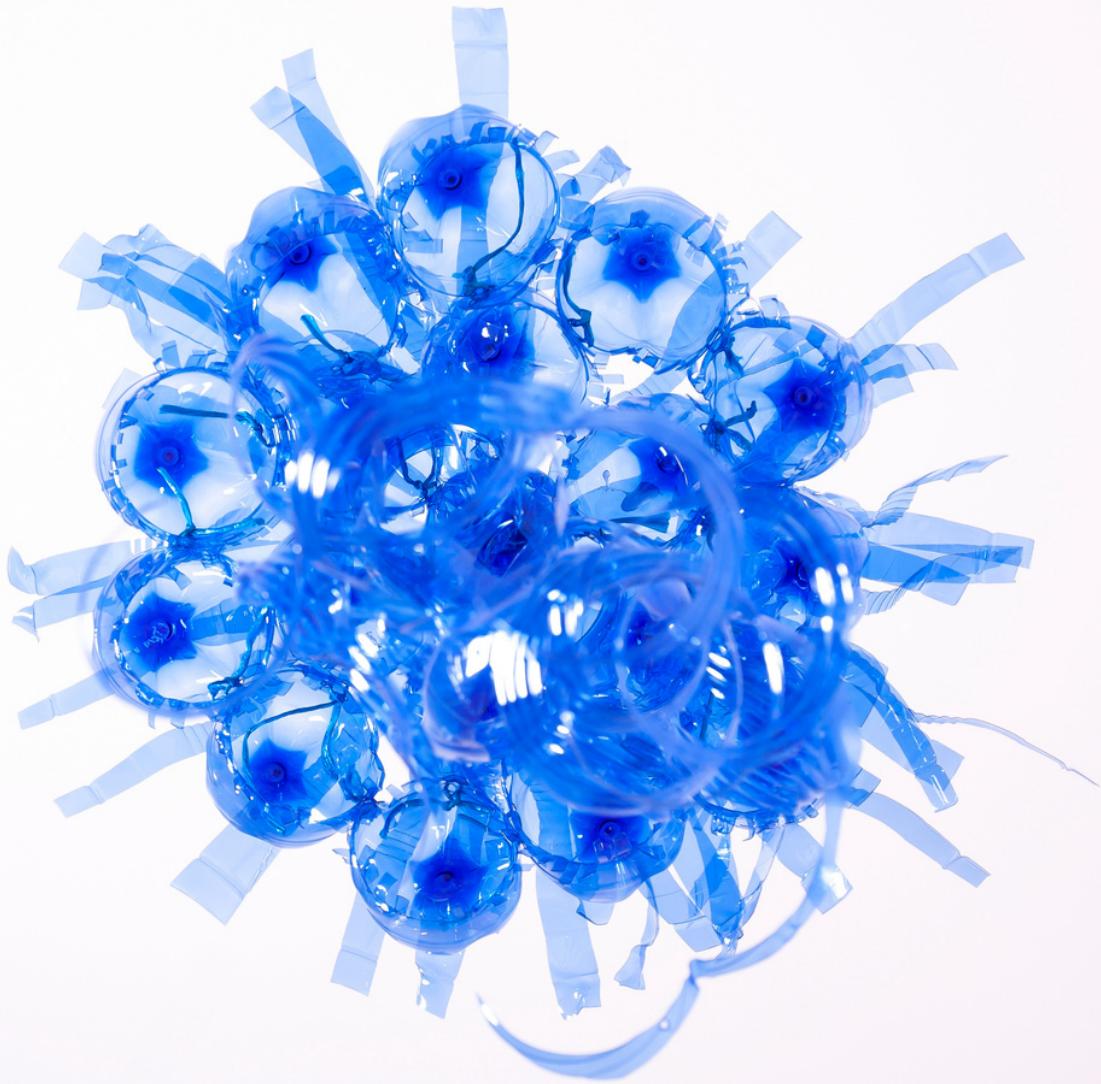
Un compito adeguatamente svolto dalle bottiglie in pet (polietilene tereftalato), una resina termoplastica particolarmente adatta ai prodotti alimentari, un materiale sicuro e affidabile che, oltre alle doti di sicurezza, resistenza, trasparenza e maneggevolezza, si pone a difesa dell'ambiente, perché riciclabile al 100%.

Oggi è infatti indispensabile che l'individuo, sia in quanto singolo che nelle varie formazioni collettive, sia consapevole dell'importanza del riutilizzo, del reimpiego, del riciclo e che sia attivo affinché possa concretizzarsi una vera economia circolare che consenta ai materiali impiegati di avere una nuova funzione attiva dopo il loro utilizzo. Solo iniziando a considerare il rifiuto come una risorsa anziché uno scarto sarà possibile dare vita al virtuoso circuito della circolarità.

Allo stesso tempo le aziende hanno il dovere di affidarsi a quelle innovazioni tecnologiche che si prefiggono l'obiettivo di rendere sempre più efficienti i processi produttivi attraverso una progettazione ispirata alla salvaguardia dell'ambiente che permetta di fare costanti passi avanti nella direzione della sostenibilità.

Il momento che stiamo vivendo pone al centro il tema dell'ambiente e della sostenibilità ed è importante soprattutto ora conoscere la funzione dei materiali utilizzati per la produzione di beni, la loro versatilità e prospettive di vita nuova per una gestione pienamente consapevole e priva di pregiudizi.

Chiara Bigioni
Rocchetta S.p.A.



FONS, FONTIS è una grande installazione modulare ed immersiva di cui è qui esposta un'anteprima. Il progetto è sviluppato grazie al supporto di ACQUA ROCCHETTA e indaga le diverse declinazioni di un nuovo lessico contemporaneo in cui la sinergia tra diverse discipline conduce a pratiche virtuose in ambiti differenti.

Attraverso l'interazione tra tecnologia, scienza ed attività produttive, ad esempio, è sempre più possibile rigenerare prodotti di scarto e dunque consolidare un percorso già avviato di circolarità che protegga le risorse naturali e l'ambiente in cui viviamo.

FONS, FONTIS è la matrice di un alfabeto nuovo sollecitato da una riflessione libera dai pregiudizi sulle possibilità della plastica e che sposta la responsabilità del fattore inquinante dal materiale all'uomo che è il vero elemento che determina la differenza tra utile e dannoso.

L'installazione restituisce un ambiente animato da creature fantastiche, un immaginario che prende forma da una visione utopica del futuro in cui le risorse dell'intelligenza umana saranno messe al servizio di un mondo migliore in cui vivere e prosperare.



Il materiale

Sono numerose le ricerche condotte sulla sostenibilità dei materiali per il packaging alimentare che certificano come la plastica risulti ad oggi essere quello più ecologico e che individuano nel vetro usa e getta, invece, quello con le peggiori prestazioni, arrivando ad essere anche quattro volte più inquinante del PET (Polietilene Tereftalato).

Al netto della comunicazione talvolta un po' frettolosa e superficiale (e un po' succube di tendenze e mode) dei mass media e volendo approfondire i dati scientifici a disposizione si scopre, ad esempio, che le caratteristiche del vetro comportano l'impiego di maggiore energia lungo l'intero LCA (Life Cycle Assessment, ovvero la Valutazione del Ciclo di Vita che è lo strumento per analizzare l'impatto ambientale di un prodotto dall'estrazione delle materie prime, attraverso la produzione, il trasporto, l'uso, fino allo smaltimento). L'elevato peso specifico del vetro richiede anche maggiore energia per il trasporto e la movimentazione oltre a necessitare di temperature molto più alte per la fusione in fase di produzione e/o riciclo (intorno ai 1000-1600 °C rispetto ai 260°C del PET).*

Se è vero che il vetro è un materiale permanente ovvero riciclabile infinite volte e non inquinante in caso di dispersione nell'ambiente essendo composto di elementi naturali (silice e carbonato o solfato di soda) è anche vero che proprio la sabbia con cui viene prodotto è una delle risorse più a rischio e più sfruttate del pianeta, dopo l'acqua, altra materia prima ampiamente impiegata nei processi produttivi.

Il vero problema della plastica dunque non è tanto il suo ciclo di vita, quanto come 'muore', ovvero cosa ne facciamo noi – gli esseri umani – dopo il consumo. Sì perché se nei paesi occidentali, ad esempio, dove è disponibile la tecnologia adeguata, il tasso di riciclo è ancora in media poco intorno al 50% (seppur in miglioramento) sono evidentemente imputabili alla lentezza della politica e alla superficialità (o alla pigrizia) dei singoli individui e delle comunità (comunque si voglia chiamare, siamo sempre NOI) le maggiori responsabilità della sua cifra inquinante.

Da questa constatazione è nata l'idea di questo progetto. Ovviamente, il ruolo dell'arte si ferma, come in questo caso, sulla soglia delle domande: attraverso l'opera, gli artisti ci invitano a dubitare, ad osservare e a riflettere sulle istanze della contemporaneità da punti di vista differenti, liberi dal giudizio preconfezionato che nella società della comunicazione troppo spesso è asservito o sostenuto da altri interessi - economici, industriali e finanziari

*Fonti: Corepla, Coreve, Plasticseurope.org, researchgate.net/274070977, researchgate.net/257679872



Biografia

SUSANNA CATI

Susanna Cati (Rieti 1961) si è formata presso l'Accademia di Costume e Moda di Roma. Preparatrice di oggetti scenici per il Teatro Argentina di Roma, diventa successivamente assistente stilistica per importanti aziende italiane e francesi. Dopo aver approfondito tutte le tecniche tessili si dedica a lungo alla progettazione e realizzazione di tappeti e arazzi, pezzi unici e collezioni di design in collaborazione con studi e aziende del settore. Da tempo ormai la sua ricerca è orientata verso la Fiber Art, un percorso che la porta ad esporre in mostre collettive e personali in Italia e all'estero (Svizzera, Austria, Russia, Regno Unito), in gallerie private e spazi istituzionali. Una sperimentazione sempre in fieri l'ha condotta a misurarsi anche con la dimensione del gioiello tessile e con progetti didattici e sociali. Vive e lavora a Perugia.

Mostre collettive:

2010

- > MATERIE, Galleria Massenzio, Roma, IncontriEventi (Catalogo)
- > PIZZI E WEB, Donne protagoniste nella bottega web, Milano

2012

- > ICONE E IMMAGINI SACRE, S. Stefano, Perugia

2014

- > CASUALI DEVOZIONI, Templum Pacis Terminillo, a cura di Barbara Pavan e Luca Arnaudo

2015

- > SENTIERI DI PACE, Perugia

- > ITALIAN ART XIBITION IN LONDON, Londra

2016

- > EMBROIDERY AND FASHION, Rosignano Monferrato, a cura di Gabriella Anedi, catalogo

2017

- > RIDEFINIRE IL GIOIELLO, Milano, finalista con Massimiliano Cesa, Spazio SeiCentro, Milano e Museo del Bijou di Casalmaggiore

- > NASTY WOMEN, Newcastle (UK)

- > FERITE, Spazi espositivi di Circuiti Dinamici, Milano

- > SAXUM, Land Art al Furlo VIII edizione, Sant'Anna Del Furlo, Fossombrone (PU)

- > HIC ET NUNC, SCD Textile & Art Studio, Perugia

- > RIVODUTRI CONTEMPORANEA, progetto diffuso di arte contemporanea del Comune di Rivodutri.

2018

- > 18° MOSTRA DEL RICAMO, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina (PG) (Catalogo)

- > SINE QUA NON, IlluminAmatrice, a cura di Barbara Pavan in occasione della Giornata del Contemporaneo, Amatrice (RI).

2019

- > AFFORDABLE ART FAIR, Fiber Art And, Milano

- > LAUDATO SI', VERONA TESSILE, Verona

- > TRAMANDA, Fiber Art Exhibition, a cura di Silvana Nota, Chieri (TO)

2020

- > MICRO THE DIFFERENT POINT, Misp-Museo Arte XX e XXI secolo, San Pietroburgo, Russia

- > REBELS - Contemporary Tapestries for Rebellious Walls, SCD Textile&Art Studio, Perugia

- > CUORE D'ITALIA – Festival di arti contemporanee promossa da Teatri di Vita, Bologna, nell'ambito di "Bologna Estate 2020" del Comune di Bologna, sostenuto con il contributo della Regione Emilia Romagna e della Fondazione del Monte. Il festival gode della prestigiosa etichetta Effe Label rilasciata dall'Associazione dei Festival Europei.

2021

- > DE RERUM NATURA, Fiber Art Exhibition, 36Mzal Contemporary, Quartino, Ticino (Svizzera)
- > LAYERS, a cura di Erika Lacava e Barbara Pavan, Scuderie di Palazzo d'Adda, Varallo Sesia (VC)
- > SONO TAZZA DI TE, a cura di Anty Pansera, Casa Boschi Di Stefano, Milano
- > WINGS, SCD Textile & Art Studio, Perugia, catalogo digitale

2022

- > TREARTISTEQUATTRO, Rocca di Umbertide - Centro Arte Contemporanea, Umbertide (PG), a cura di Giorgio Bonomi
- > APPUNTI SU QUESTO TEMPO, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina (PG), a cura di Barbara Pavan, catalogo
- > SYART SORRENTO FESTIVAL, Villa Fiorentino, Sorrento, a cura di Rossella Savarese, catalogo
- > THE SOFT REVOLUTION, 25° Anniversario di WTA World Textile Art, con il patrocinio di Comune di Busto Arsizio e IILA Istituto Italo Latino Americano, Museo del Tessile, Busto Arsizio (VA), catalogo
- > LANA - dal Bianco al nero, Biennale LeARTIpossibili, Milano, catalogo
- > HABITAT, SCD Textile & Art Studio, Perugia

2023

- > XS PROJECT, ArteMorbida per BAF Bergamo Arte Fiera
- > APPUNTI SU QUESTO TEMPO, mostra internazionale di ricamo nell'arte contemporanea, CasermArcheologica, Sansepolcro (AR)
- > FIBERSTORMING, Aula EX Ateneo, Bergamo, evento inserito nelle manifestazioni di Bergamo e Brescia Capitali della Cultura e nelle celebrazioni del 25° Anniversario di WTA World Textile Art – Salone Italia. Con il patrocinio di Comune di Bergamo, WTA, IILA Istituto Italo Latino Americano; a cura di Barbara Pavan
- > OLTRE IL COLLAGE, Museo Nori de Nobili, Trecastelli (AN), a cura di Giorgio Bonomi e Simona Zava
- > XS PROJECT II, promossa da ArteMorbida e Le Arti Tessili, Galleria di Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini, Maniago (PN)
- > 11TH INTERNATIONAL MINI TEXTILE AND FIBRE ART EXHIBITION "SCYTHIA", Ivano-Frankivs'k, Ucraina, a cura di Ludmila Egorova, Anastasia Schneider, Andrew Schneider

Mostre personali

1998 FESTIVAL DEI DUE MONDI, Spoleto

2002 SEGNI, a cura di Zia Bozoglu, Textile Art Gallery, Perugia, catalogo

2005 EMOZIONI FUSION, Atelier Mandarini, catalogo

2007 I COLORI DEL BIANCO, a cura di Claudia Buetter Roncalli, Manidesign, Napoli, catalogo

2009 NATURE, a cura di Cristina Realdon, Galleria Giardini D'Arte, Abano Terme (PD)

2011 ESODO, Ex Monte di Pietà, Spoleto, catalogo

2011 NIDI, Studio7 Arte Contemporanea, Rieti, catalogo

2012 NEMETON, a cura di Elisabetta Mancini, Galleria d'Arte e Arte Applicata, Spello (PG)

2013 MAPPE IN SCATOLA, a cura di Barbara Pavan, Studio7 Arte Contemporanea, Rieti

2014 MAPPE IN SCATOLA, Foyer Teatro Morlacchi, Perugia

2014 CONVIVIO CON L'ARTE, Perugia

2015 LINUM ANIMAE, Rocca Sinibalda, Perugia e Rieti

2016 I LIKE A MESTIZO WORLD, NUN Museum, Assisi (Pg), catalogo

2018 NOMADIC NATURE, 36Mzal Contemporary, Ticino, Svizzera; SCD Textile&Art Studio, Perugia; San Giuseppe Vesuviano (Napoli)

2021 KAIROS, SCD Textile&Art Studio, Perugia, a cura di Barbara Pavan, catalogo

2021 KAIROS, RoteHaare Art Gallery, Vienna, Austria

2022 SOFFIO, installazione, ArtOut Contemporary Art Ground, Todi

Opere in permanenza

- > BORDERLINE, opera acquisita nella collezione civica permanente della Città di Chieri (TO)
- > SPEARS, opera permanente inserita in RIVODUTRI CONTEMPORANEA, percorso d'arte a cielo aperto del Comune di Rivodutri
- > SULLA SPIAGGIA, opera acquisita nella collezione permanente del MUSEO NORI DE NOBILI di Trecastelli AN
- > Opera in permanenza, Rocca di Umbertide - Centro Arte Contemporanea, Umbertide

Altri progetti:

- > EMOTIONAL RESCUE progetto itinerante di fiber art contemporanea – Colle di Tora, Assisi NUN Museum Spa, Rieti Giardini del Vignola, Amatrice, Avella Anfiteatro Romano.
- > Un contributo fotografico relativo al progetto EMOTIONAL RESCUE è inserito nel testo scientifico "Ri-codificare lo spazio pubblico per un nuovo immaginario urbano tramite l'architettura tessile." di Giulia Procaccini, dottoranda al Politecnico di Milano, in collaborazione con la prof.ssa Monticelli e la prof.ssa Zanelli.
- > GILDA'S BREAKFAST, Il gioiello tessile & ArteMorbida, Incontri in galleria, Gilda Contemporary Milano, (2021)
- > EMOTIONAL RESCUE è stato inserito nel progetto KIUB Kreative Interactive Urban Lab, vincitore del bando Creative Living Lab del Ministero della Cultura con interventi multidisciplinari al quartiere RIGO di Corciano (<https://www.progettokiub.it/>)
- > CALLME, AUDIOGUIDA PER SCOMPARIRE. Percorso esplorativo esperienziale ideato da Lucia Di Pietro per il quartiere Borgobello (PG) come opera d'arte partecipata. Susanna Cati ha costruito un dispositivo magico-mistico-cosmico di scomparsa con il medium tessile, Perugia (<https://www.dancegallery.it/audioguida-call-me-perugia-lucia-di-pietro/>)
- > RESIDENZA D'ARTISTA, Colle di Tora, Susanna Cati e Ryan Spring Dooley, a cura di Luca Arnaudo (2021)
- > SUGGESTIONI ALPINE di Fausto Luzi, Morlacchi Editore, illustrazioni di Susanna Cati



FArt

PRODUZIONE DIFFUSIONE FORMAZIONE ARTI VISIVE